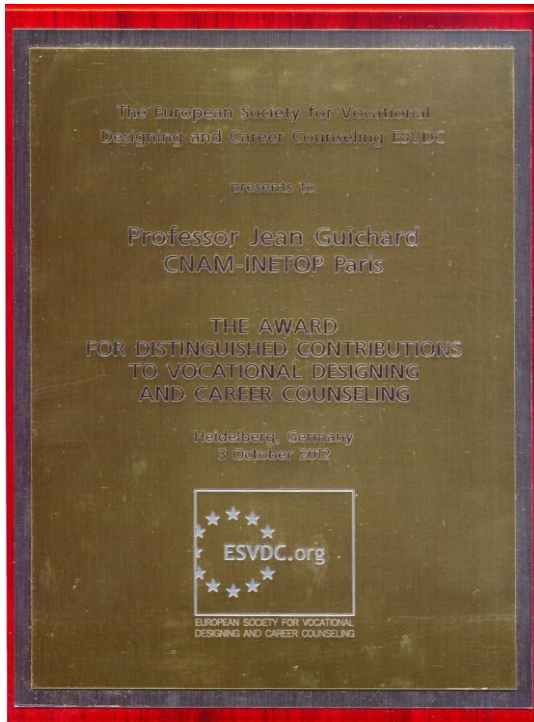


Discorso di premiazione del prof. Jean Guichard attribuitogli dalla European Society for Vocational Designing and Career Counseling (ESVDC)

Heidelberg, 3 ottobre 2012



Signor Presidente

Caro Jean-Pierre,

Cari Membri della European Society for Vocational Designing and Career Counseling

Cari Amici,

Voglio ringraziarvi di cuore per avermi attribuito il premio più importante della nostra società. Ne sono molto orgoglioso.

Come Jean-Pierre Dauwalder ha affermato, questo premio mi è stato consegnato come riconoscimento per gli studi che ho condotto sulla progettazione professionale e la consulenza di orientamento, ma voglio aggiungere che il mio contributo non è altro che il risultato di sodalizi

intellettuali che mi hanno portato a diventare quel che sono oggi e che mi hanno aiutato a pensare e a lavorare come sto facendo in questo momento. Anche correndo il rischio di dimenticare alcuni colleghi e maestri, vorrei menzionare alcuni di quelli che hanno influenzato il mio modo di vedere le cose e di agire con coscienza.

Nonostante la prima guerra mondiale mi abbia privato di una buona educazione, vorrei ricordare in primis i miei genitori, i quali hanno considerato la scuola come un'esperienza importante della vita. Nel piccolo villaggio delle Ardenne dove sono cresciuto, ci sono stati alcuni insegnanti che hanno stimolato in me la voglia di sapere. Mi ricordo che quando Mark Savickas mi ha proposto la sua intervista sulla vita professionale, mi ha chiesto: "Chi ammiravi quando eri piccolo?" Ho risposto: "sia la signora Beaudier che la signora Lapierre, le mie maestre dei primi anni di scuola".

Un secondo gruppo di persone che ha contribuito a farmi diventare ciò che sono oggi, sono i professori dell'Università di Lille, dove ho studiato filosofia. Questa facoltà è stata fondata da un filosofo tedesco di nome Eric Weil, di conseguenza i filosofi più considerati all'interno della Facoltà erano Hegel e Kant. Tuttavia l'ambiente universitario era anche aperto a molti altri pensatori e studiosi.

Non posso far riferimento a Lille, senza menzionare il nome del mio amico - Vincent Thiel - uno studente proveniente da Charleville, proprio come me. Lui era molto più istruito di me,

ma soprattutto, sapeva come affrontare efficacemente lo studio. Grazie a lui ho scoperto come migliorare il mio modo di studiare. Lui, ad esempio, mi ha fatto capire che per leggere un libro è necessario porsi alcune domande in modo da poter analizzarne le argomentazioni.

Sono arrivato all'INETOP, a Parigi, nel 1984. Ho incontrato molti studiosi che sono stati dei veri e propri pionieri della conoscenza psicologica. Ogni venerdì si partecipava ad un seminario. Era un vero e proprio "must" per molti psicologi che potevano informarsi sulle novità, dai modelli ad equazioni strutturali ai nuovi approcci psicologici.

Dopo cinque anni all'INETOP, sono tornato a Lille come docente di psicologia. Non sono stato assegnato al dipartimento di psicologia ma ad uno prevalentemente sociologico nel quale i colleghi stavano lavorando principalmente sugli stranieri, sugli abbandoni, sui disoccupati, sull'inclusione sociale, ecc. I loro principali quadri teorici di riferimento erano Herbert Mead, la Scuola di Chicago, di Palo Alto, Erving Goffman, Howard Becker, ecc. Lavorando con questo nuovo gruppo di colleghi ho scoperto un nuovo modo di avvicinarmi ai fenomeni ...

Qualche anno più tardi, mi è stata offerta la cattedra di Professore di Psicologia presso l'Università della Sorbona (Paris III). Ancora una volta, non in un dipartimento di psicologia ma in un dipartimento di informazione e comunicazione e ancora una volta, questa è stata un'occasione importante per poter scoprire nuovi ambiti di conoscenza. In particolar modo ho avuto la possibilità di poter sviluppare un'amicizia intellettuale con un grande esperto del pragmatismo e del dialogismo: Francis Jacques. In primis Francis mi ha fatto scoprire che William James non era un vecchio psicologo che aveva scritto un paio di cose bizzarre su di sé come, invece, avevo imparato durante i miei studi di psicologia. In secondo luogo Francis Jacques mi ha introdotto al pensiero di Charles Sanders Peirce e al ruolo centrale che il dialogismo ha nel pensare ...



Nel campo specifico della psicologia dell'Orientamento professionale, negli ultimi due decenni, ho avuto due grandi fortune.

La mia prima grande fortuna è stata quella di incontrare, in occasione di seminari, attività didattiche e anni sabbatici, colleghi molto interessanti che hanno lavorato in contesti molto diversi. Poiché ho paura di dimenticare i nomi di alcuni di loro, voglio solo citare i nomi di alcune città nelle quali abbiamo lavorato insieme e dove ho potuto approfondire nuovi aspetti e nuove prospettive: Joensuu in Finlandia, Lisbona, Porto, Braga e Coimbra in Portogallo; Wroclaw in Polonia, Buenos Aires e San Paolo, Sherbrooke, Quebec City e Vancouver, Columbia, Missouri e Ohio Kent, Mannheim e Heidelberg, Bologna, Firenze, Padova e Roma, Barcellona; Tolosa, Bordeaux e Losanna, Reikjavik, Tunisi, Etc,

La seconda grande opportunità è stata la creazione di un gruppo di ricerca internazionale che abbiamo chiamato International Life Designing Research Group. Molti dei suoi membri

sono qui oggi e li vorrei ringraziare per la fecondità degli scambi di idee che abbiamo avuto. In questo gruppo, abbiamo lavorato intensamente, con profitto, in una vera atmosfera di profonda amicizia.

Prima di concludere questo discorso già troppo lungo, vorrei menzionare tutti gli studenti che hanno scritto la loro tesi di dottorato sotto la mia supervisione e che mi hanno aiutato a sviluppare alcune idee o verificarne alcuni aspetti.

Ma voglio anche aggiungere il nome di Guy. È chiaro che senza il sostegno indefettibile di Guy, non avrei fatto quello che ho fatto. In realtà, lui è sempre stato più fiducioso di me a proposito dei risultati del mio lavoro di me... la maggior parte delle volte ho solo cercato di essere all'altezza delle sue aspettative.

Meritano questo premio tutte le persone che ho citato e, probabilmente, altri che ho dimenticato di citare quest'oggi. Nella mia mente tutto ciò è espresso, in una sola parola, da un motto che Francesco Jacques utilizza frequentemente: *Primum Relationis*

Ed è proprio a loro nome e a nome mio che vi ringrazio molto ...

Jean Guichard

(traduzione a cura di Ilaria Di Maggio)